

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Martedì 26 maggio 2009

SEDE REFERENTE

Martedì 26 maggio 2009. - Presidenza del presidente Donato BRUNO. - Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Nitto Francesco Palma.

La seduta comincia alle 12.25.

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.

C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 maggio 2009.

Paolo FONTANELLI (PD), intervenendo sull'organizzazione dei lavori, esprime l'avviso che le proposte di legge per la soppressione delle province debbano essere discusse alla luce del disegno di legge recante il codice delle autonomie, che il Governo non ha tuttavia ancora presentato alle Camere.

Oriano GIOVANELLI (PD), associandosi alla considerazione del collega Fontanelli, osserva che l'esame delle proposte di legge in titolo dovrebbe essere sospeso in attesa di conoscere il testo del disegno di legge recante il codice delle autonomie.

Il ministro Roberto CALDEROLI esprime l'avviso che potrebbe essere in effetti opportuno rinviare l'esame delle proposte di legge in titolo e nel frattempo sottoporre alla Presidenza della Camera l'opportunità di verificare con la Presidenza del Senato la possibilità di una equilibrata divisione del lavoro legislativo tra i due rami del Parlamento, con riferimento alle riforme costituzionali e alla riforma del sistema degli enti locali, ciò anche al fine di evitare ritardi dovuti all'eccessivo carico di lavoro presso una delle due Camere.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che le proposte di legge in titolo sono state inserite nel programma dei lavori dell'Assemblea relativi al mese di giugno, su richiesta di un gruppo di opposizione, l'Italia dei valori, sia pure con la clausola «ove concluse dalla Commissione». Osserva che, ai fini di un eventuale rinvio dell'esame delle stesse, è necessario acquisire l'orientamento di tutti i gruppi, ed in particolare del gruppo dell'Italia dei valori. Considerato, però, che oggi nessun esponente di tale gruppo è presente ai lavori della Commissione, fa presente che la questione deve essere affrontata nella prossima seduta. Nel merito della questione, si dice d'accordo con il ministro Calderoli e si riserva di investire il Presidente della Camera della questione relativa alla divisione del lavoro legislativo tra la Camera e il Senato.

Pierguido VANALLI (LNP) ritiene che l'assenza di deputati dell'Italia dei valori dalla seduta per l'esame delle proposte di legge in materia di soppressione delle province provi di per sé che il gruppo in questione non attribuisce a questo provvedimento una particolare importanza.

Giuseppe CALDERISI (Pdl), premesso di concordare con il ministro Calderoli sulla necessità di una equilibrata divisione del lavoro legislativo tra la Camera e il Senato, segnala che, in vista di questa, si dovrebbe anche valutare se le riforme costituzionali debbano essere affrontate come un tutt'uno ovvero possano essere articolate in più interventi distinti da ripartire tra i due rami del Parlamento: in particolare, ritiene si debba riflettere sull'eventuale scorporo, dal novero delle riforme istituzionali, della riforma del titolo V della parte II della Costituzione, che, a suo avviso, è necessaria e che non può essere dibattuta senza aver chiaro cosa si intende fare delle province.

Manuela DAL LAGO (LNP), nel dirsi d'accordo con il ministro Calderoli, ricorda che la riforma del sistema delle autonomie locali è parte integrante dell'attuazione del federalismo fiscale. Invita quindi il presidente Bruno a rappresentare al Presidente della Camera l'esigenza che il codice delle autonomie sia esaminato in prima lettura dalla Camera dei deputati, atteso che il Senato ha già incardinato la discussione delle riforme costituzionali.

Oriano GIOVANELLI (PD), premesso che, per quanto riguarda il codice delle autonomie, la sua parte politica preferirebbe che la discussione iniziasse alla Camera, chiarisce che, per quanto riguarda invece la soppressione delle province, il suo gruppo non si oppone a che l'esame prosegua: lo ritiene infatti irragionevole sotto il profilo del metodo, per le ragioni anzidette; quanto al merito, non ha cambiato posizione, al contrario di quanto forse avvenuto ad una parte della maggioranza.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.